



APPUNTI SINTETICI DI **CONTABILITÀ** (prof.
Grandis / Di Perna)

Federico De Angelis Scorsone

Andrea Accattoli

Programma di Contabilità a.a. 2017/2018

1. La gestione

La gestione è l'insieme delle attività che vengono svolte all'interno dell'azienda per produrre beni e/o servizi. Viene definita unitaria nel tempo e nello spazio e ogni operazione è collegata alle altre. Le maggiori 5 operazioni di gestione sono FINANZIAMENTI, INVESTIMENTI, TRASFORMAZIONE, DISINVESTIMENTI e RIMBORSI o REMUNERAZIONI.

1.1 I finanziamenti

L'attività di finanziamento è quella attraverso la quale l'azienda raccoglie i mezzi monetari necessari per svolgere la sua attività e si instaura verso altri dei debiti di finanziamento. I finanziamenti possono derivare da soggetti diversi per questo distingueremo il capitale di un'azienda in CAPITALE PROPRIO e CAPITALE DI TERZI.

1.1.1 CAPITALE PROPRIO

Il capitale proprio è l'insieme di debiti che sorgono da parte dell'azienda nei confronti dei soci o del singolo imprenditore. È chiamato capitale di rischio perché non sempre è prevista una remunerazione e anche per questo si dice che non ha una scadenza.

1.1.2 CAPITALE DI TERZI

Il capitale di terzi è l'insieme di debiti contratti dall'azienda nei confronti dei terzi che possono essere banche, agenzie di credito o anche altre imprese. Per questo motivo ha una scadenza in quanto bisognerà obbligatoriamente rimborsare il prestito pagando anche degli interessi. Per questo è chiamato capitale di credito (o a rischio ridotto).

1.2 Gli investimenti

L'attività di investimento è quella che prevede l'utilizzo dei mezzi monetari già procurati per poter acquistare tutti i fattori produttivi e poter dunque iniziare produzione. Questi mezzi hanno una fecondità semplice o ripetuta a seconda del numero di processi produttivi ai quali partecipano. Questi fattori produttivi vengono acquistati con mezzi monetari (pagamento in contanti) o più spesso con debiti verso i fornitori e pagamenti a scadenza facendo sorgere dei così detti debiti di funzionamento.

1.3 La trasformazione

È l'unica operazione puramente interna all'azienda e che riguarda solo lei nel suo insieme. È l'attività di produzione vera e propria durante la quale avviene una trasformazione (fisica o economica → attività industriale o commerciale) dei fattori produttivi in beni o servizi da scambiare sul mercato. La trasformazione aumenta l'utilità del bene per il consumatore.

1.4 I disinvestimenti

L'attività di disinvestimento è il contrario di quella di investimento. Ora vengono ceduti i beni e servizi prodotti per poter riavere indietro i mezzi monetari o crediti con i quali rimborsare i finanziamenti ricevuti. In questo caso a sorgere sono dei crediti di funzionamento, cioè dei pagamenti dilazionati o a scadenza concessi ai clienti.

1.5 Rimborsi e remunerazioni

I rimborsi sono la restituzione dei mezzi monetari concessi in prestito e riguardano il capitale sociale esuberante per quanto riguarda i soci e la restituzione del prestito per i terzi (rate di un mutuo bancario). La remunerazione è invece il costo di una determinata operazione e avviene attraverso il pagamento degli interessi per quanto riguarda i terzi e dei dividendi per quanto riguarda i soci.

2. I cicli di gestione

All'interno di un'azienda avvengono moltissime operazioni contemporaneamente e non che sono più o meno collegate tra di loro. Queste operazioni inoltre si accavallano tra di loro dando origine a diversi tipi di finanziamento e investimento. Per questo motivo è necessario calcolarle e considerarle a livello globale per quanto riguarda l'azienda nel suo insieme. Vengono definiti quindi tre tipi diversi di ciclo gestionale:

- CICLO TECNICO (o di produzione): è tutto il processo produttivo, dal raccoglimento delle materie prime di

- magazzino fino al trasporto in magazzino dei prodotti finiti.
- CICLO REDDITUALE (o dei costi e ricavi): va dal momento dell'acquisto di fattori produttivi alla vendita di beni e servizi finiti.
- CICLO ECONOMICO (o delle entrate e uscite): va dal momento del pagamento ai fornitori fino all'incasso dai clienti.

L'attività strategica dell'azienda viene influenzata dall'andamento e dalla durata dei vari cicli perché i cerca di accorciarli al massimo. Questi influenzano anche i risultati dell'azienda mirati a raggiungere un equilibrio monetario per far fronte alle uscite in ogni momento ($E > U$) e un equilibrio economico ($R > C$) per raggiungere un utile d'esercizio, cioè la remunerazione dei fattori produttivi.

3. Il sistema informativo aziendale

E' l'insieme dei flussi informativi volti a sostenere le attività aziendali al fine di raggiungere i suoi obiettivi e le condizioni di economicità. Il sistema informativo è un termometro che indica e fa conoscere la situazione aziendale. A seconda dello strumento utilizzato si distinguono le rilevazioni contabili, cioè le registrazioni di tutti i fatti amministrativi, e le rilevazioni extra contabili, cioè analisi matematico-statistiche che sono sia di tipo esterno che di tipo interno all'azienda.

Il sistema informativo aziendale quindi fornisce informazioni chiave sull'efficienza e l'efficacia dell'azienda attraverso analisi interne ed analisi esterne all'azienda che serviranno come guida sia a soggetti terzi interessati nell'andamento aziendale sia ai soggetti interni che vi lavorano.

3.1 La contabilità generale

Soddisfa le esigenze informative esterne analizzando in accuratamente reddito, capitale a fatti esterni di gestione. La rilevazione principale che fa quindi è quella dei costi e dei ricavi, quindi operazioni connesse e contabilità esterne (ricavi = produzione venduta). E' una contabilità cosiddetta sistematica in quanto è un insieme coordinato di rilevazioni volte alla determinazione di capitale di funzionamento e reddito. È supportata dalle contabilità elementari, cioè scritture distinte tra di loro che servono a registrare variazioni, fisiche o monetarie, di alcune grandezze base.

Può essere definita come CONSUNTIVA (rileva anche le operazioni della gestione passata) e CRONOLOGICA (rileva i fatti ordinatamente in ordine cronologico).

La contabilità generale ha una durata tipicamente annuale, osserva l'impresa nel suo insieme, utilizza il conto come strumento ed è obbligatoria in quanto prevista dal Codice Civile e dalla normativa fiscale.

4. La gestione aziendale

Per poter avere una visione chiara dei risultati della gestione bisogna valutare il reddito globale, cioè fare la differenza tra i ricavi totali e i costi totali. Tutto ciò va fatto annualmente e quindi si suddivide la vita dell'azienda in periodi di tempo definiti in un anno. L'insieme delle operazioni per ogni periodo amministrativo si chiama ESERCIZIO, di conseguenza per ogni periodo amministrativo calcolo il reddito dell'esercizio.

4.1 I vari tipi di gestione aziendale

La gestione può essere di diversi tipi a seconda delle operazioni che vengono svolte:

- CARATTERISTICA: cioè tutte quelle operazioni connesse all'attività dell'azienda.
- PATRIMONIALE: operazioni non strettamente connesse all'attività principale
- FINANZIARIA: operazioni relative al reperimento dei mezzi finanziari
- STRAORDINARIA: operazioni non usuali
- TRIBUTARIA: operazioni inerenti gli oneri fiscali.

Tutto ciò è utile per calcolare il reddito finale, cioè l'incremento del patrimonio in un esercizio. Può essere calcolato con il metodo sintetico (Patrimonio Finale – Patrimonio Iniziale) o con il metodo analitico (Ricavi – Costi)*.

Il reddito ha delle caratteristiche specifiche. Ad esempio ha un valore astratto cioè non configurabile in un bene, è variamente configurabile in quanto al variare del criterio di valutazione del patrimonio varia anche il valore del reddito ed è un valore dinamico in quanto esprime le variazioni del patrimonio.

*Bisogna calcolare e considerare il principio di competenza di un'operazione. Un operazione si dice di competenza quando la manifestazione di un suo costo ed un suo ricavi avvengono all'interno dell'esercizio. Quindi ad ogni ricavo si collega un costo che sarà di competenza dell'esercizio all'interno del quale si manifesta il ricavo stesso. Un ricavo si considera di competenza quando la produzione è stata attuata e lo scambio è avvenuto (sono completati sia il ciclo tecnico che quello economico).

5. I modelli contabili – la partita doppia.

5.1 Il SISTEMA delle scritture

E' l'insieme coordinato di conti per le rilevazioni di determinati oggetti complessi. Nel caso in riferimento l'oggetto in considerazione è il reddito, che viene calcolato dopo aver adattato molteplici beni alla stessa unità di misura. I sistemi

sono di diverso tipo:

- sistema FINANZIARIO:
- sistema PATRIMONIALE
- sistema del REDDITO: l'oggetto fondamentale è il reddito d'esercizio
- sistema del CAPITALE e del RISULTATO ECONOMICO

5.2 Il METODO delle scritture

È l'insieme delle regole di comportamento da dover seguire nella rilevazione dei fatti di gestione. Disciplinano la forma, l'ordine e i collegamenti tra le varie scritture. Utilizza diversi metodi: la partita semplice, la partita doppia e altri.

5.2.1 I DIVERSI TIPI DI METODO.

I metodi di rilevazione possono essere di due tipi:

- **BILANCIANTI**: utilizzano scritture doppie e puntano a raggiungere un'uguaglianza tra le scritture in DARE e quelle in AVERE. Utilizzano due differenti forme: quella propria che bilancia tramite due conti con oggetti diversi e quella impropria che lo fa utilizzando due conti che però sono riferiti allo stesso oggetto.
- **NON BILANCIANTI**: utilizzano scritture semplici che non sempre raggiungono un'uguaglianza.

A livello internazionali vengono utilizzati il sistema del reddito in cui sono fondamentali gli scambi monetari e quindi registra solo fatti esterni all'azienda, e il sistema patrimoniale che invece si occupa sia di fatti esterni che di fatti interni. Ai ricavi quindi vengono sottratti nel primo caso i costi per i fattori produttivi divisi per natura, nel secondo caso i costi dei prodotti divisi quindi per destinazione.

5.3 I supporti del sistema contabile.

- Il **PIANO DEI CONTI** cioè l'insieme di tutti i conti* che potrebbero essere utilizzati o si prevede di utilizzare in un esercizio.
- Il **LIBRO MASTRO** cioè l'insieme di tutti i conti* effettivamente utilizzati seguendo una scrittura sistematica
- Il **LIBRO GIORNALE** cioè un prospetto in cui si elencano tutte le rilevazioni fatte e tutti i conti inerenti ad ogni operazione effettuata e registrata.

***CONTO**: non è altro che un prospetto che elenca tutte le variazioni e la consistenza iniziale inerenti ad una grandezza specifica durante un esercizio. Queste variazioni possono essere considerate a quantità fisica o a valore (nella contabilità generale che viene tenuta in €). Ogni conto è rappresentato in una struttura a T dove in cima c'è l'intestazione o titolo che si riferisce all'oggetto delle variazioni, nella colonna di sinistra tutte le variazioni in DARE e nella colonna a destra tutte le variazioni in AVERE. In entrambe le colonne le variazioni possono essere sia aumentative che diminutive, ma qualsiasi variazione in D sarà un addebitamento, qualsiasi variazione in A sarà un accreditamento. Per chiudere il conto alla fine dell'esercizio si farà la differenza tra D e A e questa differenza è chiamata saldo.

5.3.1 IL LIBRO GIORNALE

È un documento che riporta in ordine cronologico tutte le rilevazioni in partita doppia. È composto da una tabella che troverà nella sua parte alta la data di registrazione, sotto i conti da addebitare (D) a quelli da accreditare (A), e nelle ultime due colonne la colonna dei parziali (dove vengono inseriti a scalare diversi valori) e la colonna dei totali (dove viene inserita la somma dei valori). Se i conti da addebitare sono più di uno allora si scriverà "Diversi a ..." e il conto da accreditare, e sotto si elencheranno i vari conti da dover iscrivere in Avere (i cui valori vanno inseriti nei parziali).

Un solo conto in una sezione = il suo valore va sotto il totale

Diversi conti in una sezione = il suo valore va sotto i parziali.

Conti da ADDEBITARE (DARE) a conti da ACCREDITARE (AVERE).

5.4 Il metodo della partita doppia applicato al sistema del reddito

Comporta l'utilizzo di almeno due conti, iscritti nelle due sezioni opposte che alla fine hanno lo stesso valore: se in un conto x ci sarà un addebitamento, nel corrispondente conto y ci sarà un accreditamento. Ciò comporta che oltre ad avere una somma dei valori in dare uguale a quella in avere dei mastri, anche la somma algebrica dei saldi dovrà essere uguale.

Per ogni operazione registrata quindi si ha che una registrazione corrisponde ad un articolo, ed ogni articolo in p.d. ha almeno due conti scritti.

Ogni singola operazione va considerata sia sotto l'aspetto numerario (o finanziario) sia sotto quello economico. Ogni variazione numeraria comporta l'aumento di soldi, crediti o la diminuzione di debiti (registrati in DARE) o viceversa (registrati in AVERE). **Le variazioni numerarie considerano D e A nei confronti dell'impresa stessa.** Ogni variazione economica invece ha una "freccia" inversa e comporta l'aumento di costi o la diminuzione di ricavi e capitale (registrati in DARE) o viceversa (registrati in AVERE). **Le variazioni economiche considerano D e A nei confronti di un terzo.**

Alla fine si arriverà alla determinazione di due grandezze fondamentali: reddito d'esercizio e capitale di funzionamento.

VARIAZIONE NUMERARIA ATTIVA (+ soldi, + crediti, - debiti) = DARE (io DO alla mia impresa)
VARIAZIONE NUMERARIA PASSIVA (- soldi, - crediti, + debiti) = AVERE (io HO dalla mia impresa)
VARIAZIONE ECONOMICA POSITIVA (aumento di ricavi o capitale) = AVERE (io HO da qualcun altro)
VARIAZIONE ECONOMICA NEGATIVA (diminuzione di ricavi o capitale) = DARE (io DO a qualcun altro)
!!!Le cose scritte in verde sono ragionamenti ed esempi per far capire, non sono realmente così le cose. In realtà nasce tutto da relazioni con i terzi!!!

5.4.1 APPLICAZIONE DEL METODO DELLA PARTITA DOPPIA.

Con il metodo della partita doppia ogni operazione effettuata richiede la rilevazione all'interno di un articolo. Ogni articolo deve avere almeno due conti iscritti nelle due sezioni opposte in modo che la somma dei valori in dare sia uguale a quella in avere. I conti scritti in dare sono di ADDEBITAMENTO, quelli in avere di ACCREDITAMENTO. A seconda del numero di conti interessati si ha che un articolo può essere:

- SEMPLICE: un conto in dare ed uno in avere
- COMPOSTO: diversi articoli in dare e uno in avere o viceversa
- COMPLESSO: diversi articoli in dare e diversi articoli in avere

Ovviamente quindi la somma dei conti di ADDEBITAMENTO deve essere uguale a quella dei conti di ACCREDITAMENTO. Di conseguenza anche la somma dei saldi in D deve essere uguale a quella dei saldi in A dei conti scritti nel libro mastro a fine anno. E quindi la somma dei saldi di una parte dei conti deve essere uguale e di segno opposto alla somma dei saldi dei conti restanti.

5.4.2 CLASSIFICAZIONE DEI CONTI NUMERARI E DEI CONTI ECONOMICI

I conti economici possono essere CERTI (cioè movimenti di denaro fisico o dal conto corrente), ASSIMILATI (riguardanti i valori assimilabili al denaro come i crediti o i debiti) e PRESUNTI (cioè quei debiti e crediti la cui riscossione è spesso incerta). L'aspetto economico della rilevazione registra la CAUSA dell'operazione, quello numerario registra il suo VALORE MONETARIO. Le cause economiche possono essere di reddito (aumento o diminuzione di reddito) registrate in "conti di reddito" o di capitale (aumento o diminuzione del capitale o parti ideali come utili, riserve, ecc.. registrate in conti di capitale.

5.4.3 I CONTI ECONOMICI DI REDDITO

Sono quelli relativi ai componenti economici positivi o negativi che concorrono alla formazione finale del reddito d'esercizio. Si distinguono in 4 grandi gruppi:

- relativi alle variazioni d'esercizio: variazioni normali di gestione come costi e ricavi, rettifiche, e variazioni straordinarie come plusvalenze e minusvalenze. Il loro titolo si riferisce al tipo di vendita o di acquisto (merci c\vendite, merci c\acquisti) e sono unifase cioè ogni variazione va registrata in un conto diverso. Ricavi e rettifiche di costi vanno in AVERE (VEP) e i costi e le rettifiche di ricavi vanno in DARE (VEN).
- relativi a costi e ricavi pluriennali: costi per fattori produttivi a fecondità ripetuta e ricavi di competenza di diversi esercizi. Il loro titolo si riferisce al fattore produttivo e sono bifase: ogni conto può avere sia variazioni in DARE sia variazioni in AVERE.
- relativi a rimanenze ed altri costi e ricavi sospesi e quindi da rinviare all'esercizio successivo
- relativi a debiti e crediti di finanziamento cioè prestiti ricevuti (mutui ad esempio) e concessi. Il loro titolo si riferisce alla tipologia di crediti o di debito conseguito e sono bifase. Per quanto riguarda i debiti al momento del ricevimento del prestito per l'impresa c'è un ricavo collegato ad una VNA (aumento di cassa o c\c) che lo misura in termini monetari. Al momento del rimborso ci sarà un costo collegato ad una VNP (diminuzione cassa o c\c) che lo misura in termini monetari. Viceversa per la concessione di un prestito.

5.4.2 CONTI ECONOMICI DI CAPITALE

Misurano le variazioni che avvengono all'interno del patrimonio, il loro titolo si riferisce alla parte del patrimonio che subisce una variazione e sono bifase.

5.4.4 RELAZIONI TRA CONTI NUMERARI E CONTI ECONOMICI

Ogni operazione che viene registrata comporta la rilevazione di una variazione numeraria. A seconda dell'operazione che viene svolta, ad accompagnare questo conto numerario può esserci:

- un'altra variazione numeraria di segno opposto (permutazione numeraria, per esempio il trasferimento di denaro dalla cassa alla banca)
- una variazione economica di stesso segno (acquisto e pagamento di una merce in contanti)
- un'altra variazione numeraria di segno opposto ed una variazione economica di stesso segno (abbuono su un debito passivo)

Può verificarsi, come nelle permutazione di costi, o negli storni di fondi ammortamento che ad essere registrate siano due variazioni economiche di segno opposto.

6. La classificazione delle scritture in partita doppia

- A seconda del periodo dell'anno in cui vengono fatte, delle operazioni che registrano o della frequenza con la quale vengono svolte, esistono diversi tipi di scritture in partita doppia:
- scritture DI COSTITUZIONE: vengono fatte solo il primo anno al momento della nascita dell'azienda
- scritture DI GESTIONE: vengono fatte tutto l'anno per ogni esercizio
- scritture DI CHIUSURA: vengono fatte a fine anno per verificare la competenza economica di determinati conti. Sono divise in scritture di assestamento (rettifica o integrazione), scritture di epilogo e scritture di chiusura generale dei conti
- scritture DI RIAPERTURA: vengono fatte a fine anno per riaprire ogni conto e riprendere i conti rimandati dall'anno prima. Sono divise in scritture di riapertura generale o iniziali di storno.

6.1 Le scritture di gestione

Servono per registrare quelle operazioni che avvengono abitualmente durante ogni esercizio come, nel più classico degli esempi, la compravendita di beni e servizi. Ogni operazione però deve essere divisa in diverse fasi e bisognerà stabilire quando diventerà oggetto di rilevazione, ovvero quando sarà possibile attribuirle un valore monetario. Nel caso della compravendita questo avverrà nel momento dell'emissione o del ricevimento di una fattura (operazione rilevata sotto l'aspetto economico e sotto l'aspetto numerario) il cui pagamento verrà registrato in futuro con un altro articolo (operazione rilevata solo sotto l'aspetto economico).

6.1.1 L'IVA – IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

L'IVA è un'imposta indiretta che grava sul consumatore finale. Per le aziende che oltre a vendere acquistano anche questa non sarà mai un costo, ma semplicemente un debito o un credito verso l'erario. Ogni volta che viene acquistata una merce, su quella stessa viene calcolata l'IVA che indirettamente verrà pagata dall'impresa acquirente facendo sorgere un credito verso l'erario. La differenza a fine mese tra l'IVA a debito (IVA sulle vendite) e l'IVA a credito (IVA sugli acquisti) verrà pagata allo stato e rilevata nel conto "Erario c\IVA".

Per poter essere applicata l'IVA l'operazione svolta deve avere dei requisiti fondamentali:

- presupposti OGGETTIVI: viene applicata sulla cessione di beni o servizi (anche sulle importazioni)
- presupposti SOGGETTIVI: viene applicata sugli scambi fatti con professionisti provvisti di partita IVA
- presupposti TERRITORIALI: applicata sugli scambi che avvengono sul territorio italiano

6.2 La rilevazione delle operazioni di acquisto

L'acquisto è un rapporto che avviene con i propri fornitori per lo scambio di beni e servizi, e vengono documentati dalla fattura. Solo al momento del ricevimento di quest'ultima si potrà iniziare la rilevazione distinta in due fasi: il ricevimento della merce e il pagamento (immediato o differito). La sua rilevazione comporta la scrittura in pd di un articolo avente tre conti: due numerari ed uno economico. Al momento dell'acquisto nasce un debito verso i propri fornitori (VNP) generato dal costo (VNP) della merce acquistata (o materie prime, servizi, fattori produttivi a fecondità ripetuta, ecc..) e dall'IVA applicata su questo prezzo che genera un credito verso lo stato (VNA).

Il regolamento della fattura che può essere immediato (uscita contestuale al momento dell'acquisto, cioè nel breve termine) o differito (cioè un pagamento dilazionato contenuto in un titolo di credito come la cambiale) genera una permutazione di costi e quindi due VN di segno opposto.

Oltre al valore della merce ci sono anche altri cosiddetti oneri accessori come le spese di trasporto o le assicurazioni. Le spese di trasporto in particolare hanno diverse caratteristiche a seconda di chi si fa carico di tutte le spese che esso comporta:

- Spese a carico del compratore che va fino ai locali del venditore a prelevare la merce
- anticipate dal venditore e documentate: in questo caso le spese sono sempre a carico del compratore. Il venditore infatti incaricherà un terzo (vettore o corriere) che porterà la merce dai locali del venditore fino a quelli del compratore. Il vettore essendo un professionista farà pagare un prezzo per il trasporto sul quale applicherà l'IVA (emettendo quindi una fattura). Il venditore anticiperà la spesa ma inserirà all'interno della fattura DELLA MERCE che vende anche le spese TOTALI (costo + IVA) del trasporto, così che il compratore le pagherà insieme alla merce che acquista. Questo comporterà per chi compra la rilevazione di due diverse fatture di acquisto: la prima quella delle spese di trasporto e la seconda quella della merce. Quest'ultima però contiene già l'altra fattura (in maniera implicita) e quindi bisognerà diminuire dal conto debiti v\fornitori questo valore.
- Addebito a forfait: il venditore in questo caso è in possesso dei mezzi necessari per poter effettuare lui stesso il trasporto che ovviamente farà aumentare il costo finale dell'acquisto per il compratore. La differenza fondamentale con il secondo punto è che non viene emessa un'altra fattura a parte per il trasporto perché è sempre lo stesso soggetto a vendere e trasportare. Di conseguenza queste spese di trasporto saranno inserite nella fattura PRIMA del calcolo dell'IVA e quindi soggette ad essa così come il prezzo della merce. In questo

particolare caso l'articolo è solo uno (una sola fattura) ma i conti sono 4 perché oltre al valore della merce, l'IVA a credito e i debiti verso fornitori ci sarà anche il conto "Spese di trasporto".

- A carico del venditore: il venditore effettua il trasporto senza richiedere rimborso (la cosiddetta spedizione gratuita).

6.3 Le cambiali

Le cambiali sono dei titoli* di credito che racchiudono l'obbligo incondizionato di pagare in una certa data, in un luogo preciso una somma prestabilita di denaro. Il diritto in realtà è racchiuso nel titolo stesso per questo la cambiale è tenuta fisicamente dal beneficiario dell'operazione.

Le cambiali possono essere di due diversi tipi:

- CAMBIALE PAGHERO' – VAGLIA CAMBIARIO: impegno dell'emittente a pagare il beneficiario
- CAMBIALE TRATTA: sono presenti tre soggetti differenti ed è l'ordine da parte dell'emittente (o traente) al trattario (debitore) di pagare il beneficiario.

A livello di rilevazione c'è una grande differenza tra cambiali attive (da incassare) e cambiali passive (da pagare)

La cambiale inoltre può essere trasferita e questa operazione si chiama GIRATA.

Se una cambiale alla sua scadenza non viene pagata né rinnovata essa diventa un titolo esecutivo e far aprire una procedura giudiziaria solo in un caso specifico: la cambiale in realtà può essere pagata anche entro due giorni lavorativi dalla sua scadenza ed entro questi due giorni si può far protestare. Il protesto è l'accertamento da parte di un pubblico ufficiale del mancato pagamento. Questo può far saltare la lunga fase giudiziaria per accertare il pagamento e passare direttamente a quella che permette il creditore di soddisfare il suo credito. L'incasso di una cambiale scaduta può essere totale con tanto di interessi, parziale per terminare la procedura o assente.

*I titoli possono essere al portatore (basta il possesso per trasferire il titolo → banconote), all'ordine (si trasferisce il titolo tramite annotazione sul documento → cambiali) e nominativi (oltre al possesso viene registrato il trasferimento su registri specifici → libro dei soci nelle S.p.a. → azioni e obbligazioni)

6.4 Rilevazione delle vendite

Si rilevano tutte le operazioni identiche agli acquisti ma ogni variazione ovviamente a segno contrario. I conti principali sono Crediti v\clienti, IVA ns debito e merci c\acquisti.

Il pagamento di un credito può avvenire in modo immediato o differito (dilazionato a m\l termine).

6.4.1 EFFETTI ACCESSORI ALLA VENDITA – SPESE DI TRASPORTO

Le spese di trasporto come nell'acquisto possono essere a carico ed effettuate da diversi soggetti:

- A carico dell'acquirente
- Anticipate dal venditore e documentate → vengono emesse due fatture, una per la merce e una quella del corriere intestata al compratore e pagata anticipatamente dal venditore
- Spese addebitate a forfait → viene emessa una sola fattura che comprende anche le spese di trasporto sulle quali viene applicata anche l'IVA.
- Totalmente a carico del venditore.

6.5 Le rettifiche di costi o ricavi

Sono la diminuzione di ricavi (VEN) o di costi (VEP) per errori vari nei processi di compravendita e vengono registrati in conti unilaterali. Sono:

- RESI
- RIBASSI e ABBUONI
- PREMI di QUANTITA' e FEDELTA'
- ERRORI di FATTURAZIONE

6.6 Anticipi e acconti

Sono delle somme che vengono versate anticipatamente all'acquisto. Nel caso dell'anticipo viene versato l'intero importo nel caso dell'acconto viene invece versata solo una parte anch'essa soggetta ad IVA che viene poi portata in diminuzione del prezzo finale.

Prendendo in esame un acconto si affrontano tre fasi: 1. si emette una fattura inerente l'acconto; 2. si paga l'acconto; 3. si emette la fattura inerente la vendita.

6.7 Liquidazione dell'IVA

L'IVA viene pagata mensilmente per mesi solari, ma ogni volta che si calcola l'importo preciso da dover rendere allo stato si va incontro alla differenza tra IVA a debito (vendite) e IVA a credito (acquisti). La differenza tra le due sarà la posizione netta nei confronti dello stato. Per poterla calcolare con i mastri bisogna fare uno storno dei due conti all'interno di uno solo chiamato "Erario c\IVA" e vedere in quale delle due parti si trova un eventuale saldo. Se dovesse esserci un maggiore importo di IVA a credito questa differenza si porterà avanti nelle liquidazioni successive.

6.8 Gli effetti allo sconto

Quando un imprenditore ha necessità di liquidità immediata, ma è in possesso di effetti che scadono in un momento posteriore, può recarsi in banca a chiedere uno sconto (solo se ha previsto un contratto di fido con la banca stessa). La banca quindi, se vede la possibilità di incassare la somma, smobilizza il credito del suo cliente, ovvero gli concede una somma minore rispetto al valore della cambiale ma immediatamente liquida. La somma che gli concede non sarà altro che il valore della cambiale al momento della presentazione (valore attuale) e si calcola facendo la differenza tra il valore della cambiale alla scadenza e lo sconto ($C_s \times t \times v/100$). La banca ovviamente avvia questa procedura solo dopo aver attentamente analizzato il suo cliente e dopo aver analizzato l'effetto che andrebbe a scontare, ovvero verifica che la cambiale sia bancabile. Una cambiale bancabile ha le seguenti caratteristiche:

- Viene da un rapporto di tipo commerciale (in quanto ci sono delle merci vendute che la banca potrebbe pignorare)
- Deve avere due firme, dell'obbligato e dell'emittente cosicché che se il debitore non dovesse pagare la banca potrà rifarsi sull'emittente
- non deve avere una durata residua maggiore di 4 -6 mesi, in quanto una banca può riscontare una cambiale dalla banca d'Italia che le sconta solo entro un massimo di 6 mesi.

6.9 Il finanziamento delle imprese

Avviene attraverso due fonti principali, ovvero il capitale proprio e il capitale di terzi (o di credito). Quest'ultimo è diviso in debiti di funzionamento (vengono posticipati i pagamenti) e debiti di finanziamento per poter svolgere l'attività aziendale (come prestiti obbligazionari, mutui, ecc ..)

6.8.1 PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

È un finanziamento a medio termine emesso solo dalle Spa e consiste nella vendita di obbligazioni, ovvero dei titoli di credito che danno diritto ad una remunerazione periodica semestrale (cedola). La registrazione avviene in 5 fasi differenti: 1. emissione (alla pari, sopra o sotto la pari) e sottoscrizione del prestito; 2. versamento delle quote sottoscritte (anticipato, posticipato o immediato); 3. maturazione, pagamento cedola e versamento ritenuta fiscale; 4. chiusura dei conti; rimborso del prestito obbligazionario (estrazione a sorte sopra o sotto la pari, rimborso graduale del valore nominale).

6.8.2 MUTUI PASSIVI

È una forma di finanziamento a medio lungo termine (in media 3-5 anni). Spesso è un mutuo ipotecario in quanto come garanzia viene data una garanzia reale (immobili). Su questi mutui vengono calcolati sempre degli interessi che possono essere fissi (immutabili per tutta la durata del prestito) o variabili (possono cambiare secondo dei parametri di variabilità scelti all'inizio del contratto di mutuo). Esistono anche degli interessi agevolati, ovvero in parte pagati dallo stato riguardo ad operazioni specifiche.

Le rilevazioni in partita doppia avvengono attraverso 3 fasi: 1. erogazione del prestito che fa sorgere un debito di finanziamento e un afflusso di denaro in cassa; 2. pagamento interessi che sono sempre posticipati e a rate semestrali, calcolati sempre sulla parte restante di prestito; rimborso che può avvenire al termine o molto più spesso a rate.

6.10 Il lavoro dipendente

Il lavoro dipendente per il datore di lavoro comporta soprattutto oneri e costi, ma oltre a lui intervengono altri soggetti che vanno ad influire sulla nostra contabilità. Questi soggetti sono gli enti previdenziali e assistenziali (ai quali vanno pagati i contributi sia a carico del datore di lavoro e sia a carico del lavoratore) e l'amministrazione finanziaria (ovvero il versamento delle ritenute da parte del datore di lavoro). I contributi che devono essere pagati dai lavoratori in realtà però non vengono pagati direttamente da loro, ma è il datore di lavoro che li paga allo stato trattenendoli dalla busta paga di ognuno. Bisognerà quindi calcolare la RETRIBUZIONE LORDA alla quale vengono sottratte la ritenuta fiscale e i contributi a carico del lavoratore e si avrà la cosiddetta RETRIBUZIONE NETTA alla quale verranno aggiunte eventuali indennità da enti assistenziali.

6.10.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO – TFR

È un vero e proprio debito che il datore di lavoro matura nei confronti dei suoi lavoratori in quanto viene ogni anno trattenuto dalla busta paga e accantonato in un conto chiamato Debiti per TFR. Questo TFR verrà però restituito per intero alla fine del rapporto lavorativo, qualsiasi sia la causa della sua cessazione.

6.11 Le immobilizzazioni

Sono dei costi pluriennali in quanto sono dei fattori produttivi a fecondità ripetuta e la loro utilità si distribuisce in diversi esercizi. Per questo anche il loro costo d'acquisto deve essere ripartito e ogni anno va considerato solo il costo di competenza. Le immobilizzazioni possono essere IMMATERIALI (Pubblicità e R&S, costi d'impianto ed ampliamento, brevetti, marchi, diritti, software..) o MATERIALI (terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali). Essendo dei costi d'acquisto delle immobilizzazioni sono costi accesi ad oneri pluriennali e di conseguenza non sono componenti negativi di reddito.

Esistono degli oneri accessori ovvero costi ulteriori all'acquisto per il funzionamento ed aumentano il costo iniziale (inseriti nello stesso conto dell'immobilizzazione), per questo anche per questi si parla di CAPITALIZZAZIONE dei costi.

6.11.1 L'AMMORTAMENTO

È un procedimento economico tecnico e contabile che viene effettuato per poter fare una ripartizione del valore del bene in più esercizi (vita utile). È una scrittura di rettifica, inserita all'interno delle scritture di assestamento a loro volta inserite nelle scritture di chiusura. Per poterlo applicare bisogna prima di tutto determinare la quota di ammortamento, determinata a seconda del valore del bene (costo d'acquisto + oneri accessori – presunto valore di realizzo), della vita utile (sulla quale viene fatta una stima, vita economica e vita fisica) e a seconda del criterio di ammortamento (a quote costanti e a quote variabili, ovvero crescenti se aumenta l'utilizzo del bene e decrescenti se il bene viene meno utilizzato).

La procedura di ammortamento può avvenire in due diverse modalità:

- IN CONTO (o diretto): avviene soprattutto per le immobilizzazioni immateriali e si utilizza oltre al conto dell'immobilizzazione stessa solo il conto relativo all'ammortamento, che va ogni anno a scalare il valore del bene.
- FUORI CONTO (o indiretto): avviene soprattutto per le immobilizzazioni materiali e si usano due conti ovvero quello relativo alla quota di ammortamento annua e quello relativo al fondo ammortamento. In questo caso il conto relativo all'immobilizzazione non subisce variazioni, ma ad aumentare annualmente è il fondo. Alla fine verrà fatto uno storno di conti e il totale dei fondi andrà a diminuire il valore del conto dell'immobilizzazione.

6.11.2 L'ALIENAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI

A seconda del valore di realizzo che si ricava dalla vendita di un'immobilizzazione si possono verificare 3 diversi casi:

- valore di realizzo = bene ammortizzato → nessun caso particolare
- valore di realizzo < bene ammortizzato → la differenza si chiama minusvalenza passiva (costo → VEN)
- valore di realizzo > bene ammortizzato → la differenza si chiama plusvalenza passiva (ricavo → VEP)

6.12 Le scritture di gestione

Sono tutte quelle rilevazioni che vengono fatte all'inizio della vita dell'azienda, quando viene apportato il capitale da parte dei soci o del singolo imprenditore. In particolare il patrimonio può essere apportato sotto forma di beni in natura, conferimenti in denaro (beni economicamente disgiunti, quindi fattori produttivi) o altre aziende già funzionanti (quindi beni economicamente congiunti).

Un'azienda può avere diverse forme giuridiche a seconda dell'attività che svolge e della sua composizione:

- AZIENDA INDIVIDUALE: è il singolo imprenditore che ricopre il ruolo di soggetto economico e soggetto giuridico ed ha una responsabilità patrimoniale illimitata;
- SOCIETÀ: che possono essere di persone (S.s., S.a.s., S.n.c.) o di capitale (S.r.l., S.p.a., S.a.p.a.) che hanno dei vincoli giuridici maggiori rispetto alle aziende individuali e dei meccanismi molto più complessi come l'obbligo di essere iscritti al registro delle imprese.

6.12.1 LE SOCIETÀ DI PERSONE

Le società di persone hanno una cosiddetta autonomia patrimoniale imperfetta, ovvero tutti i soci hanno una responsabilità patrimoniale illimitata e solidale nei confronti degli altri soci. Questo significa che il capitale sociale non è disgiunto da quello personale dei soci che, in caso di insufficienza della società nel saldare i propri debiti, dovranno contribuire con le proprie tasche. Il vantaggio però è che ogni socio, solo per il fatto di esserlo, è automaticamente un amministratore della società e non può essere sostituito senza il consenso degli altri.

6.12.2 LE SOCIETÀ DI CAPITALE

Le società di capitale invece dal punto di vista della sicurezza per i soci sono molto più solide in quanto esiste una netta distinzione tra il capitale sociale e il capitale personale dei soci. Qui si parla di autonomia patrimoniale perfetta, di conseguenza i soci rischieranno solamente il capitale apportato nell'azienda. Per questo motivo l'azienda assume effettivamente dei diritti e dei doveri, e per questo assume una personalità giuridica. A differenza delle società di persone, le società di capitali si possono dire effettivamente iscritte al registro delle imprese solo dopo che il 25% dei beni in denaro conferiti sia già stato versato in un c/c vincolato. Inoltre i soci, non per forza saranno degli amministratori (anche se ognuno di loro ha la possibilità di esserlo) però potranno partecipare alla votazione per eleggerli.



Al servizio degli Studenti